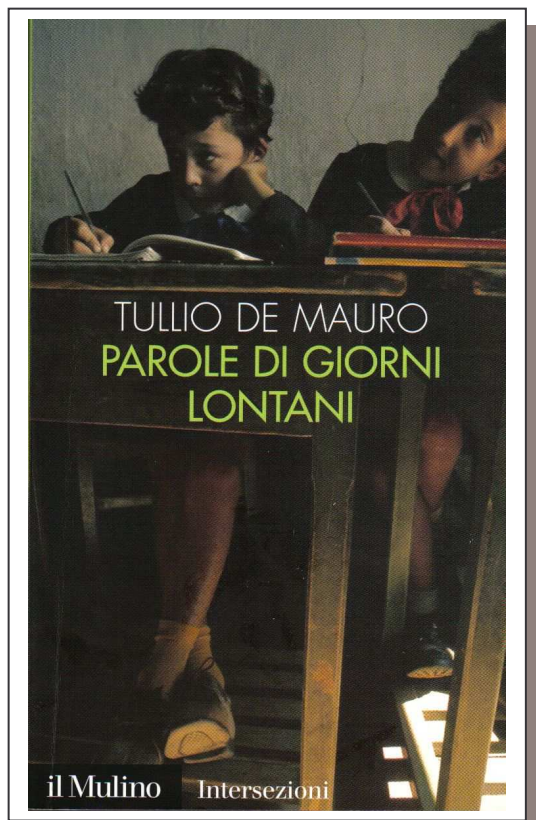




Comune di Firenze



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze

Mercoledì 24 gennaio 2007 - ore 17.30

TULLIO DE MAURO
Parole di giorni lontani
(Il Mulino, 2006)

Nella Napoli degli anni 1930-1940 un bambino fa il suo ingresso nel mondo della lingua e delle parole. Figlio di buona famiglia, colta e borghese, attorniato da fratelli e sorelle più grandi, impara piano piano la difficile arte della lettura compitando uno per uno i caratteri stampati sul dorso dei libri della biblioteca di casa. E l'apprendistato alfabetico media la scoperta

che il bambino fa della realtà e della storia, una scoperta continua, fatta di parole nuove, a volte bizzarre o frantese, di modi di dire, di filastrocche, di versi celebri. Con scrittura lieve, Tullio De Mauro ricorda in queste pagine la propria iniziazione linguistica, lasciando tralucere alcuni temi portanti delle riflessioni del linguista adulto: dalla centralità della scuola nella promozione dell'eguaglianza culturale al rapporto tra condizione economica, istruzione e cultura linguistica. Ma sono sempre le parole a restare in primo piano, le parole di un lessico personale, familiare e regionale, che si imprimono nella memoria, e che da questa nel tempo riaffiorano, per rievocare, simili alle madeleine proustiane, un intero mondo passato, che non è più.

“Una splendida autobiografia per parole che testimonia l'amore per la lingua di chi ne ha fatto una professione e una missione. L'iniziazione alla lingua dell'autore bambino, tra le “ciaramelle” e “perbenito” è un viaggio a ritroso nel tempo e l'occasione per ritornare a riflettere su temi politici. La centralità della scuola e dell'educazione pubblica e la promozione, al di là delle differenze di censo, dell' uguaglianza sociale” (*Massimiliano Panarari*, la Repubblica, 7.3.2006)
“Ogni voce di questo brillante saggio di autolessicografia è legata a un aneddoto che corrisponde a una tappa del processo di crescita: da un vocabolario tutto individuale fino alle parole atmosfera di una società e di un'epoca, passando per la mediazione decisiva del lessico familiare” (*Giuseppe Antonelli*, il Sole24ore, 30.4.2006)

Tullio De Mauro linguista, è autore di studi tradotti in molte lingue. Tra le sue opere, ricordiamo il “Grande dizionario italiano dell'uso” (7 voll., Utet, 1999-2003), “Storia linguistica dell'Italia unita” (1963, poi Laterza, 2003) e “La cultura degli italiani” (con F. Erban, Laterza, 2004). Con il Mulino ha pubblicato, tra l'altro, “Idee e ricerche linguistiche nella cultura italiana” (1980).